Sabato 6 Agosto 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 187

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 15
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3)

Vito d'Asio. — Alienazione titoli di rendita per estinzioni di mutui passivi. Approvato.

Venzone. — Rinuncia da parte del Comune ad aprire una porta d'accesso nel fondo circondante il cimitero comunale. Approvato.

Ampezzo. — Concessione gratuita per la malga Carnica. Approvato.

Canova. — Statuto consorzio grandinifugo. Approvato.

Amaro. — Assunzione a carico del Comune della quota di spesa spettante ai privati proprietari per le opere idrauliche di 3.a categoria alle rostre sulla sinistra del Tagliamento e sulla destra del Fella. Approvato.

Fiume. — Assegno all'ex scrivano comunale. Approvato.

Spilimbergo. — Concessione di area comunale. Approvato.

Istituzione del dazio sulle gazose da parte dei comuni di Tavagnacco, Pasian Schiavonesco, Pasian di prato, Moruzzo, Reana del Rojale, Meretto di Tomba, Campoformido, Martignacco, Resiutta. Approvato.

Cividale. — Adesione al circolo cacciatori friulani. Approvato.

Sauris. — Ritiro capitale da versarsi allo Stato per l'istituzione di linea telefonica. Approvato.

Forni Avoltri. — Alienazione di L. 8000 in rendita. Approvato.

Pasian Schiavonesco. — Modificazione alla tariffa mappale catastale. Approvato.

Socchieve. — Assegno piante per la malga Grazia. Approvato.

Artegna. — Istituzione dell'ufficio telegrafico. Approvato.

Tramonti di Sopra. — Approvazione del progetto per la strada comunale obbligatoria Chievolis ponte Radli. Approvato.

Trasaghis. — Elenco strade d'accesso alla stazione ferroviaria di Gemona. Approvato.

Platischis. — Servizio per il messo comunale. Non approvato.

Vallenoncello. — Bilancio 1904. Autorizzata l'eccedenza sovrimposta.

Pontebba. — Diffidato il Comune a provvedere entro un mese l'acqua potabile per la frazione di Frattis.

Opere pie

Approvate.

Congregazione di Carità. — Bilancio per i Comuni di Varmo Morsano, Osoppo, Muzzana del Turgnano.

Ospedale Civile, idem, Latisana.

Conti consuntivi del 1902 della Congregazione di carità di Mortegliano, Montenars, S. Martino al Tagliamento, Montereale, Forni di Sotto, Tramonti di Sotto, Attimis Pravisdomini, Zoppola; della Confraternita dei calzolai di Udine e dell'Ospizio Tomadini.

Conti consuntivi 1903 della Congregazione di carità di Montenars, Pravisdomini del legato Zorzenon di Premariacco, della Confraternita del S. S. Sacramento di Castel del Monte.

Retta 1903 dell'Ospedale Civile di Latisana.

Cosenno. — Confraternita S. S. Sacramento. Affranco capitale e cancellazione ipoteca.

Udine. — Ospitale civile, certificato di buona uscita ad un infermiere.

Cividale. — Ospedale civile, fornitura in economia delle vittuarie.

Sacile. — Ospedale civile, affranco livello.

Aviano. Congregazione di carità, schema contratto per la vendita di una casa.

S. Vito al Tagliamento. — Fondazione Falcon-Viale. Autorizzazione a restare in giudizio nella lite del Comune contro Faioni.

Asilo infantile. — Acquisto stabile e l'accettazione di domanda nonchè altre pratiche per il funzionamento dell'Istituto.

Udine. — Secolar casa delle Zitelle. Vendita casa ed orto in Valvasone.

Ospedale civile. — Vendita molino fuori Porta Gemona.

Congregazione di carità. — Inventario preso atto.

Ispettorato forestale

(Seduta del 4)

Venne approvata la dimissione della guardia forestale Emiglio Zucco.

Ovaro. — Istanza dei frazionisti di Entrampo per pascolo nei boschi consorziali. Respinto.

Versegniz. — Riaffittanza della malga Assint. Approvato.

Moggio. — Pascolo bovino nella località Sborador. Approvato.

Ravascletto. — Dissodamento di un breve tratto di terra uso strada. Approvato.

Forni Avoltri. — Ricorso per concessione di pascolo caprino. Accordato per quest'anno la montuazione.

Forni di Sopra. — Taglio di piante su fondo di proprietà privata. Concesso.

Cividale. — Rimboschimento del bosco Romagno. Concessa la proroga.

Aviano. — Pascolo caprino nella malga N. 2. Concesso per i due mesi in corso.

Ampezzo. — Frana di Voltois autorizzati i lavori salvo rimborso dal Comune e dal Ministero è rinviata l'azione tecnica alla Commissione di collaudo.

Palor e Freidaier. — Verifica delle malghe del Comune di Sutrio. Approvati i verbali.

Collaudo delle opere di rimboschimento. La Commissione è composta dall'Ing. capo del Genio civile, ing. Cudugnello, ing. Gortani, comm. Pecile.

La morte del cav. Francesco Minisini

Venzone 6.

Ieri alle ore 14, nella sua villa di Ospedaletto è morto il cav. Francesco Minisini di Udine, noto e ricco negoziante di prodotti chimico-farmaceutici.

Giunto mercoledì sera da Udine, accusò un principio di malessere, Giovedì volle al suo fianco, il nostro egregio dottor Stringari, suo intimo amico, il quale gli prestò le sue cure rimanendo accanto a lui l'intera notte dal giovedì al venerdì.

Ma lo stato dell'infermo facevasi sempre più grave e il dott. Stringari suggerì un consulto.

Giunse primo da Udine il dott. Borghese medico di famiglia, più tardi i professori Rieppi e Pennato.

Ma le cure di tutti questi distinti a nulla valsero purtroppo.

A Ospedaletto la perdita del cav. Minisini è assai sentita, inquantochè egli dava continuamente lavoro a numerosi operai, ordinando costruzioni, abbellimenti, piantagioni nei diversi poderi ecc....

Alla famiglia, inviamo condoglianze vivissime.

DALLA CARNIA

Al Tribunale di Tolmezzo. — A proposito di un trasloco.

Ci scrivono da Tolmezzo 5 agosto:

Ieri apprendevasi dai giornali la nomina del Giudice in sostituzione dell'avv. Gortani testè defunto. Però disgraziatamente rilevavasi che quel Magistrato, previa una sospensione di 6 mesi, veniva richiamato in servizio e qui da Roma, traslocato.

Prescindiamo dal fatto che la punizione inflittagli potrebb'essere il risultato d'una delle tante inchieste provocate da qualche malevolo o da qualche pezzo grosso cui vien negato un favore, magari illecito. Tali inchieste nelle Amministrazioni Civili d'Italia si fanno alla chetichella, dietro le spalle e cisiguarda bene dal darne comunicazioni all'incolpato, giacchè il più delle volte facilissimo gli riuscirebbe scolparsi e demolire qualche fior di canaglia che per malignità o d'astio gli depone contro, sicuro dell'impunità che gli proviene dall'essere le denuncie secrete e dal fatto che nessuno, tranne chi è chiamato a punire, saprà quanto ha detto o riferito, magari falsamente.

E poi quante volte che figure barbine farebbero coloro che tali inchieste hanno assunto, senza badare ai precedenti di chi assumono, ed al motivo che purtroppo molte volte li spinge a deporre!

Ciò detto per incidenza, non possiamo però a meno di chiedere: — Se effettivamente quel giudice avesse commesso sul serio qualche grave mancanza era proprio il caso di mandarlo in questo Tribunale, con quanto scapito del prestigio dello stesso lo si può immaginare, facendo passare questo, per chi non lo conosce, per un luogo di deportazione o di domicilio coatto?

Le feste di Gemona

Gemona, 6.

(Per telefono). La campana del castello, alle 6 di questa mattina, ha annunciato l'apertura delle grandi feste di Gemona. Alle 9 vi fu il ricevimento in Municipio. Alle 10 vi fu la conferenza Battistella in questo teatro.

Programma dei pezzi che la Banda della S. O. di Tricesimo suonerà in Gemona nella Piazza Vittorio Emanuele la sera di domenica 7 corrente dalle ore 20 alle 21.

Gran Marcia «Pro Glemona» Frezzato
1. Marcia «Auguri alla Pro Glemona» Bertoli
2. Reminiscenze nell'opera «Marta» Flotow
3. Fantasia «La Bohème» Puccini
4. Valtzer «Vittoria» Fabiani
5. Centone nell'opera «Pagliacci» Leoncavallo
6. Galop «La Farfalla» Pignoni

Una bella pensata, in verità ebbe la signora Giulia Guarnieri proprietaria del caffè omonimo, d'essere cioè l'unica che in occasione delle feste ed in avanti, terrà alla spina la sovrana delle Birre, la Birra di Puntigam.

All'egregia signora Giulia i nostri auguri di molti e prosperi affari.

Cividale, 5 — **Funerali** — Oggi seguirono i funerali della compianta contessa Silvia Manassero di Castigliole nata Carli.

L'accompagnarono all'estrema dimora le confraternite delle cappe rosse e nere, la congregazione delle buone madri, molti amici e conoscenti ed una grande quantità di portatori di torci. Seguivano la bara i più stretti parenti, i nipoti Accordini e Manassero, il sig. Giovanni Marsoni ed altre.

Club ciclistico — Domani alle 7 una forte squadra del nostro Club ciclistico, sotto la direzione del vice presidente sig. Antonio Cucavaz, partirà per la volta di Gemona, per prender parte al Convegno indetto da quella sezione.

Concerto della banda — Ieri sera, al concerto della banda cittadina, assisteva molto pubblico. Venne ancora una volta gustata la bella composizione del m. Tosa «La preghiera della Regina».

Tutto il programma poi venne eseguito inappuntabilmente, compresa la difficile interpretazione della «Rapsodia Ungherese».

Un desiderio — In molti è sorto il desiderio di udire le due nuove opere che si eseguiranno al teatro Minerva nella corrente stagione.

Le difficoltà stanno però nel disagio del viaggio di ritorno.

Se la spettabile Società Veneta si compiacesse accordare un treno speciale, per una sera qualunque non festiva, noi crediamo che non andrebbe per le perse, mentre potrebbe fare l'interesse del Sodalizio della Stampa, al quale facciamo proposta di occuparsene in argomento.

Benissimo; avevamo anche noi pensato a rivolgere al Sodalizio della Stampa analoga domanda per far partecipare un maggior numero di provinciali all'esecuzione delle due opere. — *N. d. R.*

Per favorire l'industria vinaria

Appalto per la fornitura di vasi vinari

In esecuzione della recente legge sui provvedimenti per favorire l'industria enologica, il ministro on. Rava ha indetto una licitazione privata per l'aggiudicazione in 17 distinti lotti della fornitura di vasi vinari da darsi a prestito ai piccoli produttori in quei Comuni ove se ne verifichi più urgente il bisogno.

Alla licitazione sono stati invitati ad adire 150 fabbricanti di botti designati dalle Camere di commercio del Regno e da altri enti.

Una apposita Commissione dovrà indicare le norme da seguire nella distribuzione delle botti, che il Ministero concede in temporaneo uso, sia nella concessione dei sussidi in danaro da dare alle Cantine sociali ed alle Associazioni fra piccoli produttori di vini.

VEDI IN IV. PAG. *altre corrispondenze da* **S. Daniele, Pordenone.**

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211** *Il Cronista è a disposizione del pubblico (Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta comunale ha, nella seduta di ieri, accordato al Sodalizio Friulano della Stampa la chiusura degli accessi al colle del castello, (vedi in cronaca: *Ascensione aereonautica)* e ha pure deliberato di destinare allo stesso Sodalizio la piazza Umberto I per le prove delle corse di cavalli in certe sere e di accordare a prezzo di *puro* costo il gas necessario per l'ascensione del *Centauro*.

Fu poi approvato il consuntivo 1903 del Legato Tullio; si dette parere favorevole alla domanda di aprire un esercizio di rivendita nel suburbio Cussignacco; fu delegata all'on. Caratti la rappresentanza del Comune alle feste brolliane a Gemona; si spedirono, telegraficamente, le condoglianze alla famiglia Minisini per la morte del cav. Francesco.

Gasisti ed elettricisti

in sciopero imminente a Milano.

Temendosi lo sciopero dei gasisti ed elettricisti di Milano, il Ministero ha chiesto l'invio sul posto dei soldati elettricisti incorporati nei varii reggimenti.

Da Udine sono partiti 2 soldati del 24 cavalleria.

Operai, in guardia contro le eventuali richieste di crumiraggio!

Il ministro Orlando e le opere di Mazzini

Il ministero Orlando, presidente della Commissione per l'edizione nazionale delle opere di Mazzini, ci comunica una circolare nella quale, dopo aver detto che la Commissione possiede più di 4 mila lettere inedite, nella maggior parte autografe e apografe scritte da Mazzini fra il 1821 e il 1872, prega tutti gli istituti pubblici e privati e tutti coloro che siano in possesso di lettere e documenti mazziniani a porli a disposizione della Commissione affinchè essa possa riuscire pienamente nell'incarico assunto.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le elezioni di domani

Fu diramato il seguente manifesto:

Lavoratori!

Vi presentiamo la seguente lista di compagni ai quali affiderete le sorti della Camera del Lavoro, certi che essi saranno veri interpreti dei bisogni del proletariato e strenui combattenti per la sua emancipazione:

Consiglieri effettivi

Braidotti Pietro, tipografo
Grichiutti Luigi, agente
Del Zan Francesco, op. ferriera
D'Agostino Romeo, fornaio
Facchini Napoleone, tappezziere
Magrini Remigio, bandaio
Massa Domenico, orefice
Mattioni Emilio, tipografo
Rizzi Guido, muratore

Supplenti

Smilzotti Giacomo, op. zuccherificio
Soligo Rigo, ferroviere
Traghetti Giacomo, cappellaio.

Per la rappresentanza e tutela degli interessi operai

Domani dunque gli operai sono chiamati — e auguriamo che rispondano in folla all'appello — a rinnovare la direzione della loro massima rappresentanza ufficiale: la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Desideriamo vivamente ed auguriamo che da domani incominci per la Camera del Lavoro friulana — da cui tanto bene è aspettabile — l'invocatissima èra di pace e di feconda azione.

Ma non basta desiderare ed augurare; si deve rendersi conto delle cause e dei rimedi, analizzando e ragionando. E per questo ci sembra *opportuno* richiamare qui la speciale attenzione degli elettori e degli eletti di domani, su un capitolo della Relazione della Commissione Esecutiva dimissionaria — pubblicata l'altro giorno nel *Friuli* — capitolo nel quale si spiegano le cause dell'ultimo dissidio.

* * *

Riportiamo, anzitutto, testualmente: «*Ragione del dissidio.*

«Venuta l'epoca delle elezioni amministrative, il neo Segretario volle agire come uomo di partito, e poichè egli senza il permesso di nessuno, s'era già immischiato nella polemica elettorale, pensò di salvare la sua posizione incompatibile, chiedendo un permesso di dieci giorni. La cosa urgeva, nè eravi tempo da indugiare; perciò i due membri della Commissione esecutiva ai quali egli ricorse, accordarono verbalmente e pro forma un permesso di dieci giorni. Questo provvedimento parve l'unico atto a salvare la neutralità compromessa della Camera del Lavoro.

«Durante il suddetto permesso, il Segretario volle trattare una questione a Vittorio, di iniziativa ed opera tutte sue. Ma la Commissione esecutiva non volle accettare una responsabilità che sconfinava dalla sua azione nella provincia di Udine, ed accordava due giorni di permesso regolare affinchè il Segretario definisse la cosa per suo conto, nell'interesse dei lavoratori.

«Il contegno energico della Commissione nella questione dei *gasisti* (che fu portata a buon fine dall'opera conciliativa di una sotto commissione nominata appositamente) determinarono le ire del Segretario.

«Convinto egli di non poter *agire* a suo bell'agio dato il contegno fermo e risoluto della Commissione esecutiva, assunse verso di questa un atteggiamento assolutamente ostile. Tale fatto creò una prevenzione artificiale contro la Commissione suddetta, al punto che l'Ufficio centrale, erroneamente informato, nominava (senza neppure notificarlo agli interessati), una Commissione d'inchiesta, quasichè si fosse trattato di malversazioni o peggio, dando prova con ciò di *nessuna fiducia* in noi.

«Commissione d'inchiesta che si volle tuttavia conservare, perchè il fatto facesse presa sulla massa operaia.

«Dato un simile ambiente, nessuna Commissione esecutiva poteva onestamente continuare in una responsabilità che non le era propria: e si dimise in massa.»

* * *

Non intendiamo affatto riaprire una discussione chiusa — quella elettorale — rinfrescare un episodio oramai deploratissimo *da tutti (da tutti,* senza eccezione); un episodio del quale anche uno dei più illustri ed autorevoli capi del partito socialista intransigente ha fatto severo giudizio — è noto a molti in città — con lettera di rimprovero diretta al protagonista dell'episodio stesso.

Vogliamo invece, con intendimento elevato, risalire alla tesi di massima: alla necessità che la Camera del Lavoro abbia un Segretario forte della fiducia e simpatia generale.

«Richiede tale carica — dice la citata Relazione — un *lavoratore* assiduo, propagandista, pratico di legislazione del lavoro; **di temperamento calmo ed equilibrato;** *padrone del pensiero della massa* **e non soggetto a lasciarsi suggestionare o trasportare dalla passione.** Uomo di partito, ma **non tale da gettarsi nelle lotte quotidiane,** essendo la sua funzione schiettamente economica».

Senza la minima intenzione — ripetiamo — di fare critica retrospettiva, ma unicamente pensando all'avvenire dell'istituzione operaia che ci sta immensamente a cuore, rileviamo che la constatazione fatta dalla Commissione Esecutiva dimissionaria, in cui figurano nomi d'uomini militanti in parte avanzatissima, **è frutto di esperienza, è onesto avvertimento di scienza sperimentale.**

E noi, vecchi immutati ed immutabili amici della Camera del Lavoro sentiamo il dovere di appoggiare questo concetto, e di parlare con franchezza.

Bisogna trovare per la Camera del Lavoro friulana qualcheduno che, anche senza essere il «Segretario ideale», capisca e senta e **rispetti un poco** *l'ambiente friulano;* e sia **tollerante** delle critiche, delle osservazioni, delle opinioni altrui; e si occupi un po' *meno di portare in excelsis* il suo signor io, e un poco di più si occupi invece degli interessi che gli sono affidati; e non pretenda di venir qua ad imporre il suo signor *se stesso*, il suo paese, i suoi costumi, ma si compiaccia di riconoscere che anche il Friuli ha il diritto di avere e di tenersi i costumi suoi, il suo modo di vivere, di pensare, e di progredire.

Occorre un Segretario persuaso che egli è al servizio della Camera del Lavoro, non la Camera del Lavoro a servizio di lui, a piedestallo delle sue eventuali ambizioni o vanità più o meno tribunizie.

Non per nulla, nel sapiente intuito dei primi organizzatori, fu intravveduta la necessità che le Camere del Lavoro non abbiano una presidenza vecchio stile, una più o meno fiduciaria dittatura; ma abbiano una presidenza collettiva — diretta **emanazione dell'ambiente operaio locale** — della quale il Segretario è unicamente il braccio.

Quella rappresentanza collettiva ed elettiva, è la responsabile sola dell'indirizzo; ad essa il Segretario deve essere deferente. — Senza di ciò si va diritti o ad una *rovinosa* dittatura o a non meno rovinosi dissidi.

* * *

Questo ci pare che si legga nelle righe, e *più tra le righe,* della citata Relazione; questo deve esser riconosciuto giusto da tutti e, del resto, in tutti i paesi.

Questo, auguriamo, *sarà il compito* della nuova Direzione che gli operai friulani daranno domani al loro grande Sodalizio.

Questo, ad ogni modo, ci parve doveroso francamente osservare da parte nostra.

I nostri poveri soldati

Una vittima delle acque malsane

Nell'Ospitale militare è morto un soldato del 14.o Fanteria, Giuseppe Lopez di Boldeno (Ferrara).

Il poveretto si trovava ai tiri, chi di dice presso Oderzo, chi a S. Quirico. Certamente il poveretto fu dei moltissimi soldati che, causa l'infezione delle acque, vennero assaliti da violento catarro intestinale o da dissenteria. E n'è rimasto vittima.

E' ben deplorevole — già lo notammo — che si continuino a scegliere come località adatte ai tiri quelle ove già — se non erriamo — vi furono gravi casi d'infezione, in causa dell'acqua.

Il povero Lopez era degente al nostro Ospedale militare da un decina di giorni.

Solamente ieri, poco prima della morte, la burocrazia *militare*, con comoda *missiva* postale, scriveva al Sindaco del paese perchè avvisi la famiglia, stato grave del soldato.

E quando la povera famiglia verrà edotta dello *stato grave,* il povero soldato sarà già anche seppellito.

Tristi cose, tristi sistemi!

Questa mattina alle 1 partirono per il poligono di S. Daniele i soldati del 79° Fanteria, al suono di allegre marcie.

Di Giovanni Battista Magrini

(Collaborazione al Friuli).

Era l'agosto del 1866 e a Udine nell'Ospitale militare un padre ed una madre angosciati assistevano alla lotta fra sapienti medici e il grave morbo che colpiva un volontario dell'esercito nazionale: il giovane Magrini che avea combattuto nell'infausta giornata del 24 giugno 1866. Allora fra coloro che porgevano parole di conforto a quei poveri angosciati genitori ho veduto persone a me care per parentela e per noto patriottismo, e ricordo come il più forte degli argomenti confortanti si fosse questo: che i figli Giovanni Battista ed Arturo Magrini avrebbero compensato la grave perdita del volontario morente.

E così fu invero, poichè e Giovanni Battista ed Arturo Magrini corrisposero con tanto affetto alle premure dei loro cari da affievolire alquanto l'ambascia de' loro genitori.

Il venerato padre dott. Magrini, da qualche anno ha reso tributo alle leggi di natura e si è spento, nel cordoglio di una popolazione intera che lo stimava ed amava.

Un mese fa circa io rivedeva la vecchia e veneranda donna a Luint, presso l'affettuoso figlio cav. Arturo Magrini, e m'informava delle sue ansie per la malferma salute del suo Tita, dal quale eragli pervenute notizie poco buone.

Forse ella presagiva che il male non sarebbe stato facilmente da vincersi, ma sperava e certo non era in attesa che il 7 luglio, fosse l'ultimo per lui, come invece lo fu.

E nel trigesimo di sua dipartita sento doveroso il ricordarlo poichè degno oggi e sempre che il suo nome sia ricordato fra coloro che onorarono non solo sè stessi, ma anche la terra e la provincia che gli ebbero per figli.

* * *

Il professor Giovanni Battista Magrini, morto ad Arezzo il 7 luglio 1904, era nato a Luint nel 1851. Laureato a Pisa nel 1874, insegnò nel ginnasio di Cremona, ove fu poi promosso alla cattedra di storia e geografia per R. Licei. Tenne tale cattedra successivamente a Potenza, a Benevento, a Fano, quindi ad Arezzo ove compì la sua carriera.

Ad Arezzo, oltrechè nel Liceo Petrarca, impartì l'insegnamento della disciplina che professava, anche nell'istituto tecnico Michelangelo. Ai gravi e faticosi doveri del doppio ufficio, soddisfaceva da circa vent'anni, con zelo pari al sapere.

R cercatore accurato, diede prova della sua attività di critico in varie pubblicazioni di storia, di geografia, di didattica e di letteratura.

Ebbe molti incarichi delicati ed importanti. Attivo segretario generale dell'Accademia Petrarca, nel 1889 si rese benemerito, pubblicandone la *Cronistoria*.

Ad Arezzo lo consideravano quale proprio concittadino, assai stimato per i suoi sentimenti di ardente patriotta. Di principii liberali, fu anticlericale per convinzione profonda.

Modesto fino all'eccesso, tale si mantenne fino alla morte e volle scendere nella fossa nelle prime ore del mattino con la più grande semplicità, senza fiori, senza bandiere, senza discorsi. Egli voleva anche senza corteo; ma non potè impedire che il R. Provveditore, un assessore del Comune, i presidi, direttori e professori e gli amici lo accompagnassero all'ultima dimora e che più d'uno fra i suoi affezionati discepoli esponesse nei giornali della città quel senso di rimpianto che fu il sentimento di tutti.

* * *

Non ad Arezzo, non a Luint nei mesi autunnali rivedremo il perduto amico e compagno; ma là all'angosciata famiglia sua, alla madre ed al fratello giunga la mesta parola che vorrebbe esser conforto, se certi dolori di conforto sono capaci.

Udine, 6 agosto 1904.

G. B. R.

BIBLIOTECA CIVICA

Doni pervenuti in giugno e luglio

Donatore: professore E. Mercatali. Rivista moderna - Maggio, giugno, luglio — Annuario Sanitario 1604 — Tivaroni « Le imposte dirette sulla ricchezza mobile e sul reddito » — Levi Israele « Locazione delle case ».

Donatore: prof Rovere. Brancaleone delli Andalò. (D. d. A.)

Donatore: prof. F. Momigliano. Ricci « Appunti su Tolstoi » — Marzocca « Memorie di un attore » — Antonini « Leonardo da Vinci e la scrittura a specchio » — Massarani « Pittura veneziana » — Più alcuni opuscoli di vario argomento. *(Cont.)*

Il Circolo Repubblicano

terrà assemblea martedì sera alle 8.30.

L'ordine del giorno reca: l'ammissione di nuovi soci, la discussione della relazione morale finanziaria, proposte per la propaganda in città e Provincia.

Dopo la seduta avrà luogo una bicchierata di addio, offerta al cessante segretario-cassiere Silvio Stringari che partirà per Venezia il dì successivo,

CRONACHE e COMMENTI

Nella Babele clericale.

« Il Re d'Italia secondo il Papa.

Dalla Nota di protesta del Vaticano per la venuta di Loubet tolgo:

« Colui che contro *ogni diritto* detiene il potere civile in Roma.... »

I Re secondo mons. Bonomelli.

Da un opuscolo di mons. Bonomelli (vedi « Il Paese » ultimo numero):

« Ogni potere *vien da Dio*, è Dio che crea i Re, è Dio che stabilisce i giudici. Resistere al potere è resistere a Dio.... »

Così mi scriveva giorni sono « un *assiduo lettore* del « Friuli », che non vede chiaro in questa faccenda ».

Il *Crociato*, naturalmente, confuta. E sapete come vittoriosamente.. confuta?

Riporta il problema impostato dal *Lettore* e una riga del mio piccolo commento — questa sola:

« Uhm! e ci vedo forse chiaro io? »

E risponde:

« E chi pretende che voi ci vediate chiaro? »

E niente altro!

* * *

Ecco, mi pare che un democratico *cristiano* dovrebbe avere un po' più di carità *cristiana* per il prossimo. — Voglio dire, dal momento che lui, il *Crociato*, privilegiato dalla grazia del Signore, « ci vede chiaro » — e lo fa capire con tanta prosopopea — dovrebbe invece misericordiosamente « illuminare » chi non ci vede.

Anche per non lasciare i suoi cattolici lettori nell'imbarazzo di quel problema e nel dubbio che possa aver ragione quel reprobo del *Commentatore del Friuli*.

Dovrebbe dunque il *Crociato* dimostrare se, a lume di logica e di grazia del Signore, è giusta la tesi di mons Bonomelli o quella di papa Sarto; e quale delle due è, dunque — il Signore Iddio perdoni! — blasfema.

* * *

E intanto, mi spieghi un po' perchè, dopo aver riportato le due tesi — del vescovo cremonese e del cardinale spagnuolo — in baruffa fra loro, senza tentare nemmeno cristianamente un po' di *conciliazione*, ha lasciato fuori maliziosamente quella con cui chiudevo il mio piccolo commento:

« Ogni potere viene *dal Popolo*; è *il Popolo* che crea i Re; è il Popolo che stabilisce i giudici.... »

Questo per conto mio.... ed anche dei plebisciti. — Ci vede chiaro, in questo, il *lettore assiduo?*

In attesa della spiegazione del *Crociato*, espongo io la mia:

Il *Crociato* sa e sente che questa — della sovranità *popolare* — è l'unica vera e giusta, in barba ai vescovi, agli arcivescovi, ai cardinali spagnuoli: che in base a questa l'Italia si è liberata dagli austriaci, dai Borboni e dal dominio papale; che in base a questa i sovrani del Piemonte sono diventati re d'Italia in Roma capitale..

Senonchè il *Crociato* si è detto:

— Se io approvo la tesi della *sovranità popolare*, non sono più... cristiano, nè *secundum* Bonomelli, nè secundum Merry del Val.

Se non la approvo... come faccio a dare ad intendere che sono... *democratico?* —

Così un bel tacer non fu mai scritto, e il *Crociato* rimane quel *democraticone-cristiano*, anzi quel.... democristone che tutti sanno.

Ora pro nobis.

IL COMMENTATORE.

GITE A LIGNANO

Domani saranno riprese le gite, rimaste sospese per un guasto alla macchina del vaporetto, che si dovette riparare in uno dei cantieri di Trieste.

Si spera numeroso concorso, in vista anche delle spendide giornate, che proprio invitano a respirare aure meno affose della città.

Ecco l'itinerario della gita:

Viaggio di andata: Partenza da Udine (per ferrovia), a ore 7.10, da Porto Nogaro (con piroscafo), 8,30, arrivo allo Stabilimento di Lignano, ore 10,30,

Viaggio di ritorno: Partenza da Lignano, a ore 17, arrivo a Porto Nogaro a ore 19, partenza da S. Giorgio Nogaro a ore 20,53, arrivo a Udine a ore 21,39.

Prezzi di viaggio per ferrovia andata e ritorno da Udine a S. Giorgio Nogaro: Prima classe L. 3,40 — Seconda classe L. 2,40 — Terza classe L. 1,55.

Da Cividale a S. Giorgio Nogaro: Prima classe L. 5 — Seconda classe L. 3,60 — Terza classe L. 2,40.

Prezzi di passaggio sul Piroscafo da Porto Nogaro a Lignano: andata e ritorno L. 1.50.

Cooperativa Operaia di Consumo

L' assemblea di stasera.

Rammentiamo che per stassera, 6 agosto, alle 21, è indetta l'Assemble generale straordinaria alla Cooperativa di Consumo, per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni;
2. Bilancio al 31 dicembre 1903;
3. Bilancio al 30 giugno 1904.
4. Modifiche dello Statuto ed eventuale scioglimento della Società.

Data l'importanza della seduta, si fa vivo appello a tutti i soci di non mancare.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

L'ascensione areonautica di domani

Dunque domani, alle ore 17, si effettuerà l'ascensione del pallone *Centauro*

Nella navicella saliranno Riccardo Filipponi del *Gazzettino* e un brillante ufficiale di cavalleria.

L'ingresso al Colle, a pagamento, è di centesimi 30.

Per deliberazione della Giunta, resta libero l'accesso al pubblico sul piazzale esterno, *dal giardino Rho all'osteria del Nord, con l'ingresso da Via Giovanni d'Udine.*

Ripetiamo che agli ingressi a pagamento, bisogna che il pubblico si presenti con biglietto, che si può acquistare durante il giorno di domani lungo le vie: Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, Mercatovecchio e Via Daniele Manin.

L'aspettativa è vivissima; lo spettacolo è veramente eccezionale.

Numerosissime sono le inscrizioni per il concorso fotografico, e per la corsa automobilistica alla ricerca del Pallone.

Per schiarimenti e norme rivolgersi al Sodalizio della Stampa.

La curiosa "protesta,,

Poligrafata, fatta circolare per Udine, affissa perfino ad alcuni portoni (senza il dovuto bollo, sotto la abbastanza comoda impunità dell'anonimo) — ecco, tale e quale, la « Protesta » cui accennammo ieri:

PROTESTIAMO

contro la violazione dei diritti popolari

Dacchè esistono i più vecchi cittadini udinesi, e per quanti spettacoli furono dati nel pubblico Giardino, nessuno ricorda che il diritto sempre stato del popolo di assistere ai spettacoli alla riva del Castello, fosse stabilito un tasso per accedervi. Anzi la presenza di tanto popolo su nel Colle rappresenta, pei forestieri, uno straordinario spettacolo agli spettacoli che si eseguiscono.

Ora non comprendiamo, come l'on. Municipio abbia avuto la falsa idea di accordare ad una Società privata la speculazione di infuire al pubblico un tasso, violando in tal guisa i diritti del popolo.

Con simile fatto si creano indubbiamente dei precedenti, che si dovrebbero evitare.

Molti cittadini.

Anzitutto, c'è da discutere su quella... firma, che molto opportunamente cela il nome del coraggioso insidiatore. Poichè, per quanto noi ne sappiamo, non si è affatto sentito alcuno lagnarsi perchè si tenti qualche volta di dare a Udine una serie di spettacoli da città e non da villaggio

Si capisce che, fin che vi sono le solite festicciuole di beneficenza, quando moltissimi si prestano gentilmente e quando anche non si può essere esigenti, trattandosi sempre di beneficenza, agli spettacoli in Giardino partecipi liberamente — e cioè senza spendere un soldo, o tutt'al più con la spesa dei due soldini — anche chi oramai di tali spettacoli è sazio; e basti citare la decadenza delle, pur una volta tanto rinomate, corse di cavalli in Giardino Grande.

E del resto, quando si trattò di un qualsiasi spettacolo pirotecnico — nè a caso diciamo *qualsiasi* — lo si fece pagare, il popolo, e lo si deluse, anche; per non dire... lo si canzonò. Nell'ultima festa per la *Dante*, per accedere alla Piazza Umberto bisognava pagare i due soldini.

Quindi non si tratta di violare precedenti, di rompere tradizioni, e meno che mai di « violare i diritti del popolo ».

Il 15 agosto, l'accesso al Giardino sarà completamente libero come al solito, per lo spettacolo della tombola e delle corse di cavalli.

* * *

Si tratta invece di aumentare leggermente la modica tassa finora pagata, e ciò in vista delle enormi difficoltà incontrate — e superate, per cura del Sodalizio della Stampa — per l'eccezionalissimo spettacolo aereonautico.

Secondo un preventivo del Comitato, questo spettacolo verrà a costare non meno di tre migliaia di lire. Basti dire che al cap Brunner, che farà l'ascensione, si danno mille e cinquecento lire; più di mille lire vanno spese per i lavori in via Treppo, in Giardino Grande, per fornire al pallone quel gas ch'è necessario alla sua salita.

Ora: il Sodalizio della Stampa, animato dalla sola idea di ridare alla città nostra lo splendore antico per le prossime feste — e non già per mire di speculazione, lo si intenda bene — si è sobbarcato ad imprese tutt'altro che poco dispendiose e scarse di difficoltà; lo spettacolo lirico — degno di una grande città — sta ad attestare dell'iniziativa e dell'opera benemerita del Sodalizio della Stampa.

* * *

A tutto questo non hanno pensato gli anonimi stillatori della rabbiosetta quanto sconclusionata circolare; non hanno pensato che molte altre volte furono chiuse per spettacoli e piazze e vie e adiacenze, con l'ingresso a pagamento; che è assurdo pretendere il diritto di godersi *gratis* spettacoli costosi; che, con tale preteso diritto, anche all'Esposizione dell'anno scorso e alle future, si dovrebbe stabilire.. l'ingresso libero; che in tal modo mancherebbero i mezzi, le iniziative, gli spettacoli....

Ma a tutto ciò pensa certamente il buon senso della popolazione. — Ed è quel che basta e preme.

Dalla Riva del Castello — e cioè dalla migliore posizione — si può godere per 30 centesimi una novità eccezionale per una città di provincia, uno spettacolo che finora fu potuto avere solo nelle grandi città o a prezzi ben altrimenti elevati.

Ci sembra ragionevole riconoscere che il Sodalizio della Stampa — e per esso il Comitato organizzatore — hanno fatto abbastanza, ed anche più di quanto si poteva sperare.

La prova generale della "Cabrera,,

col tenore Ravazzolo, è riuscita egregiamente. Il tenore si è rivelato come un artista veramente fornito d'ottime doti, sia per la voce, eccellente, come anche per la drammaticità. Degli altri artisti è inutile dire: essi sono tutti perfettamente a posto, interpreti sicuri della dolce azione musicale di Gabriele Dupont.

La prima rappresentazione

Questa sera alle ore 21, avrà luogo al Teatro Minerva l'annunciata rappresentazione dell'opera *La Cabrera*, musica di Gabriele Dupont, libretto di Enrico Cain.

Precederà l'esecuzione a grande orchestra degli intermezzi sinfonici dell'*Arlesienne* del m. Bizet.

I personaggi dell'opera — di cui questa è la prima riproduzione per l'Italia e l'estero — sono così distribuiti:

Amalia, la *Cabrera* — Sig. Amina Matini.

Teresita Aranjex, madre di Pedrito — sig. Giuseppina Perosio.

Juana, ragazza del villaggio — sig. Guglielmina Maccari.

Rosario, ragazza del villaggio — sig. Ida Poli.

Pedrito, soldato della flotta — signor Alessandro Ravazzolo.

Juan Cheppa, figlio del *Majoral* — sig. Vittorio Brombara.

Riosso, padrone di una barca da pesca — sig. Michele Wigley.

Joaquin, suo marinaio — sig. Angelo Badà.

L'oste — sig. Antonio Volponi.

Prezzi

Ingresso alla platea e palchi	L. 2.—
» pei soci del Sodalizio della Stampa, militari e ragazzi	» 1.—
Loggione	» 0.80
Poltrone (oltre l'ingresso)	» 4.—
Scanni (idem)	» 2.50
Palchi di prima loggia	» 15.—
» di seconda loggia	» 20.—

I signori abbonati oltre le 8 rappresentazioni stabilite avranno una serata straordinaria gratuita in più.

4° elenco delle sottoscrizioni

a favore degli spettacoli d'agosto

Pecile comm. Domenico e Pecile cav. Attilio	L. 25.—
Minisini Francesco	» 25.—
Caffè Corazza	» 20.—
Angeli Angelo	» 20.—
Pauluzza Antonio	» 10.—
Conti Giuseppe	» 10.—
De Pauli Luigi	» 10.—
Birraria Gambrinus	» 10.—
Paretti Antonio	» 5.—
Un esercente a mezzo del giornale *Il Friuli*	» 5.—
Bonini prof. cav. Piero	» 5.—
Levi avv. Giovanni	» 5.—
Rippa Gerardo	» 5.—
Arreghini e Molinari	» 5.—
Bertazzi Vittorio	» 5.—
Mocenigo Carlo	» 5.—
Pittoni Luigi	» 5.—
Marcolini Pietro	» 5.—

La sede del Sodalizio della Stampa, via della Posta 42, rimane aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Per la grande Pesca gastronomica

del 21 agosto e seguenti furono nominate le commissioni parrocchiali qui sotto descritte, coll'incarico di raccogliere o prenotare i doni e le offerte che la cittadinanza udinese vorrà fare a beneficio del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Parrocchia del Duomo: Quintino Leoncini, Sbuelz Alessandro, De Candido Domenico, Lorentz Giovanni, Ceria Rambaldo, Doretti Emilio, Riva, Verza Augusto, Roccardini Evaristo, Urbani Urbano, Calderara Augusto.

Parrocchia di S. Quirino: Marcotti Rambaldo, De Gleria Lucio, Pecile Antonio, Candussio Giovanni Mazzolini, Tosolini Pietro, De Vincenti Riccardo.

Parrocchia di S. S. Redentore: Piva Italico, Chiussi Gino, Cantoni G. Batta di Lazzaro, Antonio Della Rosa.

Parrocchia di S. Cristoforo: Molin Pradel Renato, Calligaris, Plinio Alessi, Madella Mario.

Parrocchia di S. Giacomo: Barbaro Girolamo, Viscardi Zavatti, Cantoni Cesare, Cosattini Cesare, Fioretti Pietro, Falomo Ugo, Livotti Andrea.

Parrocchia di S. Nicolò: Driussi Amedeo, Ciani, Ferrario, Pagnutti Mario, Del Fabbro Pietro.

Parrocchia di S. Giorgio: De Luca Eliseo, Dalan Arnaldo, Pellegrini Angelo, Chiesa Venanzio, Errani Arturo.

Parrocchia del Carmine: Bissattini Giovanni, Passalenti Angelo, Molinis Clemente Luigi, Dal Torso Alessandro, Dal Torso Luciano, Groppiero Ulderico.

Parrocchia delle Grazie: Rossi Giacinto, Palmarini Augusto, Mauro Giuseppe, Cordoni Riccardo.

I nomi dei signori prescelti ci danno affidamento di un lavoro serio e proficuo: l'esito della pesca dipende in massima parte dalla buona volontà dei detti signori, i quali non vorranno di certo venir meno al mandato loro conferito dal Comitato esecutivo della Festa di Beneficenza.

L'agitazione dei fornai

a Gemona

Si è ottenuta l'abolizione del lavoro notturno

Giovedì tutti i fornai di Gemona riuniti nell'osteria di Mario unitamente al segretario della Camera del Lavoro N. Trevisonno e al segretario Savio della Società di miglioramento, deliberarono di domandare ai proprietari di forno l'abolizione del lavoro notturno e il pagamento a quintalato.

Per appianare pacificamente la vertenza, si riunirono Savio e Trevisonno con il sindaco sig. Antonio Stroili, il segretario comunale Mazzetta e i sigg. rag. G. B. Iseppi, deputato provinciale Celotti, Carabba e Tessitori.

Due dei proprietari di forno, i fratelli Raffaelli dichiarano subito di non essere alieni dall'accettare il lavoro diurno e il pagamento a quintalato salvo però stabilire qualche garanzia per la sicurezza del lavoro. Si mostrò invece decisamente avversa la proprietaria vedova Strobil. Inasprì il fatto che il proprietario signor Luca Madrassi venne a Udine ove aveva assunto dei krumiri, in modo che tutti dichiararono che di fronte a tale fatto, riconosciuto arbitrario, essi si sarebbero astenuti la sera stessa dal lavoro, votando un ordine del giorno apposito.

Arrivò nel frattempo il signor Luca Madrassi con due operai, che, visto di che si trattava, dichiararono ingannata la loro buona fede, pronti a far causa comune coi compagni.

D'altra parte il Madrassi dichiarò di averli assunti per il maggior lavoro in occasione delle prossime feste, e che solo dopo informato dello sciopero, aveva cercato krumiri.

Dopo tali dichiarazioni fatte al sig. Sindaco ed al segretario della Lega Savio, onde il paese non restasse così intempestivamente senza pane, poichè i proprietari s'impegnarono per una pronta soluzione e dopo gli affidamenti del Sindaco, gli operai andarono al lavoro.

Ora ci si comunica per telefono che la vertenza è stata definitivamente risolta, a vantaggio degli operai fornai, con l'abolizione del lavoro notturno, a cominciare dal 1° settembre.

Ha aderito anche la proprietà Maria Bronto, prima restia.

Questi i buoni effetti di una seria organizzazione e di una meditata prudenza, indispensabili nel risolvere i numerosi conflitti che oggi sorgono fra capitale e lavoro.

All'Ospitale

Ricorsero ieri alle cure di questo Ospedale Civile Gondolo Angelo d'anni 23 di Udine conciatore di pelli per frattura della prima falange del 5 dito della mano sinistra. Guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. Vecchiato Pietro di Fioravante nato a Portogruaro e domiciliato a Udine di professione falegname per lesioni lacero contuse interessanti i tessuti molli e l'osso delle falangi medie del terzo e quarto dito della mano destra, giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 7 agosto S. Gaetano, lunedì 8 S. Cirillo.

Effemeridi storiche

7 Agosto 1680. — Questo giorno lo si trova non solo nel 1608 ma in molte altre annate nel novero d'uno più eccessivamente caldi, a preferenza d'altri e ricordato per processioni votive contro la siccità. Nel 1786 e 1789 è pur memorabile per terremoti. (Osterman, « usi e credenze » p. 83. — « Pagine friulane », 1890, p. 136).

7 Agosto 1358. — Assedio del castello di Tarcento. (Annali del « Manzano » dal 5°).

Francesco Minisini

Ieri nel pomeriggio il telegrafo ha portato da Ospedaletto (Gemona) una inaspettata e dolorosa notizia, che corse tosto fra il rimpianto e lo stupore, in tutta la città: — *Francesco Minisini è morto!* —

Era stato veduto ancora in questi giorni — e fino all'altro ieri — da moltissimi amici, nel consueto simpatico vagabondaggio per la città, nel quale egli tanto si compiaceva, per l'occasione di amichevoli incontri e di argute conversazioni.

Era partito la mattina, accusando un certo malessere, per la sua villa di Ospedaletto, soggiorno che egli assai amava, e che soleva alternare, negli ultimi tempi, frequentemente con quello di Udine.

Scompare col Minisini una delle più popolari figure della città, e — per geniale argata, per quel tratto alla buona, che nascondeva un reale ed apprezzato valore — una delle più caratteristiche e simpatiche.

Il cav. Francesco Minisini non aveva ancora compiuti i 56 anni, essendo nato il 24 ottobre 1848, in Ospedaletto, da Luigi e da Anna Cisoni.

Laureatosi in chimica-farmacia, iniziò la sua carriera in Pontebba.

Nel 1878, si ammogliò con la signora Eugenia Fremont, e nello stesso anno, il 5 maggio, aprì negozio in Udine, in società con il sig. Quargnali; società però che durò un anno solo.

Il Minisini continuò da solo — assecondato da magnifica e meritata fortuna — l'impresa, con coraggiosa intraprendenza e intelligenti e moderne vedute, dotando la città di un laboratorio e di un negozio importantissimi e reputatissimi per vasta zona.

Tutta la vita del Minisini fu vita di lavoro; e l'opera sua fu prodigata generosamente, come l'obolo del suo portafoglio — senza personali ambizioni, solo per la soddisfazione dell'operosità utile — anche alle pubbliche cure, cui presto fu chiamato da cittadina fiducia.

Così lo troviamo nominato socio onorario fin dal 1881, nella Società operaia; nel 1887 nella locale Sezione della Croce Rossa; dal 1888 al 1900 consigliere, e dal 1893 al 1898 vicepresidente, della Camera di commercio.

Fu pure per qualche anno consigliere della Banca Cooperativa, da cui si dimise in seguito alla nomina di consigliere e revisore dei conti della Banca d'Italia.

Il 17 luglio 1892 venne eletto consigliere comunale e rimase in carica, rieletto sempre con splendide votazioni, fino alle elezioni testè avvenute, quando recisamente rinunziò, sentendo — così egli stesso si diceva — « di non poter più servire come si deve », per le condizioni malferme di salute.

Non era oratore, ma si faceva ascoltare con simpatia per quella sua arguzia spesso infiorata di reminiscenze classiche; e la sua era spesso la parola del buon senso, risolutiva delle discussioni.

Fu per parecchi anni apprezzatissimo revisore dei conti del Comune.

* * *

La sua generosità pronta di filantropo è nota a molte istituzioni di beneficenza e a molti privati. Tutto ciò che è bello e buono trovava in lui il volonteroso protettore.

E sua bella virtù esemplare, che a noi farà sempre caro e rimpianto il suo ricordo, fu la non mai mutata fede — fede di democratico battagliero, sempre.

Sinceramente estimato dalla cittadinanza, amatissimo degli amici, in famiglia era adorato.

Comprendiamo lo strazio della vedova, dei figli — Francesco, che oramai più che assistente era successore al padre nella vasta azienda — ed Eugenio, tenente di vascello, distinto ufficiale.

Ai quali va affettuoso, vivissimo, il nostro compianto.

Il funerale ha luogo oggi alle 17 a Ospedaletto; la salma giungerà alla stazione di Porta Gemona, per proseguire al Cimitero, domattina alle 8 precise.

I drammi del reclusorio

Assassinio con un colpo di scalpello

Nel reclusorio della Giudecca a Venezia si è svolto un terribile dramma, fra due reclusi: certo Santamatto, di 22 anni, proveniente dalla « Mala Vita » di Bari — e Steffanello, di anni 34, di Campobasso.

Fra i due era vecchia ruggine; il Santamatto è descritto come violento, pessimo soggetto; lo Steffanello, mite e di buona condotta.

Nel laboratorio comune, ad un tratto, il primo aggredì il secondo, chiamandolo spia, e balzandogli contro con un compasso.

Lo Steffanello si difese con un enorme scalpello, recidendo d'un colpo la carotide all'aggressore.

L'arresto del Direttore

della Banca popolare di Portogruaro

L'ammanco è di 276,000 lire

Mercoledì sera, alle ore 11, veniva arrestato il direttore della Banca popolare di Portogruaro, Luigi Mascherin, che da semplice contabile sull'azienda Fortunato Gradasa era salito al posto di direttore della Banca popolare, fondata nel 1885.

Da principio tutto era andato bene; pareva davvero che il Mascherin corrispondesse alla fiducia in lui riposta. Ma nel 1894 si ebbe un primo grave incidente.

La perdita del 1894

I lettori si ricorderanno del processo dell'esattore comunale di Portogruaro, Pasqualin, svoltosi alle Assise di Udine, ove il Pasqualini venne condannato ad otto anni di reclusione. Sembrò strana, in questa contingenza, la condotta del Mascherin, che concesse dei prestiti cambiari per circa sessantamila mila lire, accettando come garanzia dei mandati che non avevano altro valore, se non quello di servire a documentare il conto.

Il disastro di un'eredità

Il Mascherin aveva sposato la figlia del Gradasa, presso il quale aveva iniziato la sua, come si vede troppo brillante, carriera.

Morto il Gradasa, gli lasciò erede la figlia: ma era un'eredità disastrosa, poichè mentre l'attivo era di L. 750.000 il passivo, se non superava, certamente l'uguagliava.

Fu allora che il Mascherin cominciò la serie delle sue operazioni: egli pagava le cambiali coi danari della Banca lasciando i titoli d'incasso delle altre banche del Veneto e dei privati.

Il primo indizio

Cinque anni fa, il sig. Vittorio Toffolo, contabile della Banca, compreso quale fosse il genere di operazioni preferito dal Direttore, informò delle sue ricerche qualche membro del Consiglio d'amministrazione.

Ma, stante la grande fiducia da tutti nutrita per il Mascherin, nessuno gli credette.

Le autorità in segreto sul luogo

Ora però, quando il Toffolo vide a quanto era ammontata la somma d'ammanco, non esitò a formulare una netta accusa. Il sig. Angelo Agnezzi, informato dal Toffolo, impressionato del fatto, comunicò la dolorosa notizia al sindaco cav. Maschietti e al presidente della Banca on. Bertoldi.

Allora mercoledì sera col treno delle 4.45 partirono per Portogruaro il giudice istruttore avv. Pedrazzi, l'avv. Toniolo, sostituto procuratore del Re, il rag. Giacomo Scarabellin, il vice-cancelliere del Tribunale sig. Pavan.

Arrivarono a Portogruaro alle 20.10, e, udito il contabile Toffolo, fu spiccato mandato di cattura contro il Mascherin.

L'arresto

Allora il tenente dei carabinieri si recò subito alla casa del Mascherin. Qui tutti vegliavano; l'angoscia era dipinta su tutti i volti; la moglie interrogava il marito desolato, che aspettava di momento in momento l'arresto.

Furono scene dolorosissime.

Alla fine il Mascherin seguì il tenente dei carabinieri, e fu condotto in prigione. Innanzi alla porta della prigione, per poco non svenne.

L'impressione in paese

La notizia dell'arresto suscitò impressione. — Si temono altri mandati d'arresto.

Gli amministratori della Banca hanno deciso di rifondere il danno patito.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

di F. D. Guerrazzi

Le onoranze a Livorno

Domenica 14 corrente avranno luogo le solenni onoranze per commemorare la nascita del *grandissimo* scrittore italiano F. D. Guerrazzi.

Si preannunziano davvero grandiose. Da tutte le parti d'Italia è assicurato l'intervento di molte Associazioni. La Liguria invierà diverse rappresentanze con musica.

I Municipi di Pisa e Massa Marittima interverranno in forma ufficiale.

Vi parteciperanno i deputati Battelli, Mirabelli, Pellegrini e Arcangelo Ghileri.

Dall'altra parte si è costituito un Comitato cittadino di cui fanno parte uomini di tutti i colori politici. Ora è bene ricordare che F. D. Guerrazzi fu essenzialmente un'anima democratica, ribelle a qualsiasi forma di moderatismo e di superstizione. — Nessun « trucco » può mascherare o sminuire la sua grande figura: ai soli *veri* partiti popolari il diritto — e il dovere — di commemorare Chi fu il flagellatore dei soprusi, il nemico di ogni dogma e di ogni sacerdozio.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 luglio 1904.

XX° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8974) (Soci 1589)	L.	224,350.—
Riserva	„	112,691.25
„ per infortunii	„	6,329.48
Fondo oscil. valori	„	2,135.19
	L.	345,495.92

Attivo

Cassa	L.	12,197.88
Portafoglio	„	2,926,997.75
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	11,735.—
Conti Correnti garantiti	„	99,150.76
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	„	202,695.69
Debitori diversi	„	11,669.25
Corrispondenti bancari	„	81,826.48
Corrispondenti diversi	„	218,599.73
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	13,600.—
Effetti per l'incasso	„	14,161.74
Cauzione ipotecaria	„	50,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,609,524.79

Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse	L. 149,337.35	
a cauzione impiegati	„ 25,000.—	
liberi e volontari	„ 102,212.74	
		L. 276,550.09
Totale Generale		L. 3,886,074.88

Passivo

Dep. in C. Corr.	L. 541,765.65	
„ a Risparm.	„ 913,5 6.93	
„ a Picc. R.	„ 109,577 67	
		L. 2,564,900.14
Cassa Previdenza degli Impieg.		„ 10,604.43
Corrispondenti bancari		„ 52,6 1.88
Corrispondenti diversi		„ 558, 07.59
Creditori diversi		„ 19,675.56
Dividendi		„ 8,758.79
Utili 1903 a riduzioni interessi a soci		„ 1,481.05
Totale del Passivo		L. 3,226,219.44
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse	L. 149,337.35	
a cauzione impiegati	„ 25,000.—	
lib. e volont.	„ 102,2 2.74	
		L. 276,550.09
Capitale Sociale e Riserve		„ 345,495.92
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto 1903	L. 119,487.40	
Int., pass., tasse, spese, ecc.	» 81,677.97	
Residuo Utili da liquidarsi		L. 37,809.43
Totale Generale		L. 3,886,074.88

Udine, 1 agosto 1904.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Avv. O. Sartogo* — Il Direttore *O. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 33.25 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 4 1/2, 5 e 5 1/2 per cento. — Fa prestiti su *cambiali* a due firme, 5 1/2 e 6 per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali*, 5 - 5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato a scadenza fissa* ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 5: bello
Temperatura massima 33.2
Minima 18.4
Media: 24.9.00
Acqua caduta m. —

Oggi 6 Agosto, ore 8:
Termometro 23.
Minima aperto notte 16.2.
Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento: N.
Pressione: Crescente.

Oggi alle ore 14 cessava di vivere in Ospedaletto il signor

FRANCESCO MINISINI

d'anni 56.

La vedova e i figli ne porgono il triste annunzio.

Ospedaletto, 5 agosto 1904.

I funerali avranno luogo a Ospedaletto (Gemona) alle ore 17 del giorno 6.

La salma sarà trasportata a Udine e arriverà a porta Gemona alle ore 8 del giorno 7.

Si prega vivamente di non inviar torci.

Società Veterani e Reduci

— I Soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie ai funerali del reduce socio **Collavizza Antonio** che avranno luogo oggi sabato 6 corr. alle ore 5 pom. partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 6 agosto 1904.

La Presidenza.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 luglio 1904

XXX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	120,931.90
Conto Cambio valute	„	10,263 99
Effetti scontati in portafoglio	„	3,801,300.44
Effetti per l'incasso	„	272.—
Valori pubblici	„	627,.76.51
Compartecipazioni bancarie	„	43,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito	„	725, 53.16
Anticipazioni contro depositi	„	17,686. -
Riporti	„	846,500.80
Ditte e Banche corrispondenti	„	203,042.75
Debitori diversi	„	3,565.92
Stabile di proprietà della Banca	„	29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	81,433.69
	L.	5,959,989.25

Valori di terzi in deposito

a cauzione di C.C.L.	904,264.—	
a cauzione antec.	„ 21,726.—	
a cauz. dei funz.	„ 96,600.—	
liberi	„ 1,463,880.13	
		„ 2,486,472 13
Totale Attivo		L. 8,446,461.38
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 16,400.77	
Tasse Governative	„ 13,411.19	
		„ 29,811.96
		L. 8,476,273.34

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	„ 195.500.—	
		„ 595,500.—
Diff. quot. valori		„ 58,439.11
Dep. in Conto C.	„ 2,477,308.62	
„ a risp.	„ 1,542,281.10	
„ a piccolo risp.	„ 168,598.07	
		„ 4,188,087.69
Ditte e Banche corrispondenti		„ 919,867.29
Creditori diversi		„ 59,557.55
Azionisti Conto dividendi		„ 1,620.75
Assegni a pagare		„ —.
Fondo prev. imp. (Val. 81,433.69) (Libr. 5,163.26)		„ 94,596.95
		L. 5,854,669.34
Valori di terzi in deposito come in attivo		„ 2,486,472.13
Totale Passivo		L. 8,341,081.47
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 75,774.03	
Risconto esercizio precedente	» 59,467.84	
		„ 135,241.87
		L. 8,476,279.34

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. G. Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/2 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Pere da 9 a 45, al chilo.
Susine da 10 a — 14 id.
Fichi da — a — id.
Corniole da 10 a — id.
Uva da 25 a — 55 id.
Prugne da 5 a 15 id.
Mele da 7 a — 8 id.
Pesche da 22 a 100 id.

Prezzi del grano. Prezzi odierni:

Cinquantino	all'ett. L.	—.— a —.—
Granoturco	»	13.50 a 14.—
Frumento	»	17.30 a 18.—
Segala	»	12.— a 12.35

ABBONAMENTI STRAORDINARI al *Friuli*

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole lire 8 — con diritto al premio di **un ricco e solido portafoglio** del medesimo tipo e valore di quelli già distribuiti agli abbonati annuali (**spedizione compresa**).

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre — lire 4 — con diritto all'elegante e ricco volume illustrato « **Leggetemi!** », edizione di lusso.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) lire 1.40.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

MEMENTO!

(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin. del «Friuli».

Interessi e cronache provinciali

A proposito di un decesso!

S. Daniele, 4 Agosto.

Egregio Sig. Direttore!

Nel giornale « Il Friuli » nel numero di ieri troviamo un articolo dal titolo « *Un morto vivo!* » che lede non poco la nostra onorabilità e la nostra onestà e che non può non turbare la pace del sonno del nostro congiunto repentinamente estintosi nell'Ospitale Civile lunedì p. p.

Autore vorrebbe esserne un *Giuseppe Tabacco* detto *Talachini* figlio di Luigi e di Pitoli Antonia orbivendoli di qui, nato in S. Daniele il 7 maggio 1863 da non confondersi con *Giuseppe Tabacco* (e non *Tabacchi* come si vorrebbe da *qualcuno*!) detto Pelosso nato in S. Daniele il 13 Gennaio 1854 da Pietro e da Di Pauli Teresa, nostro amatissimo marito e fratello.

Il suddetto sig. Giuseppe Tabacco detto *Talachini*, uomo che tutti conoscono per quel che vale, in esso articolo (chi sa da chi è stato elaborato!) tra un' ingiuria ed un periodo di *réclam* trova il modo di offendere con frasi tanto stolide quanto sciocche, l'onestà del nostro compianto Giuseppe! Il sig. Talachini dovrebbe sapere che a nascer poveri non è una disgrazia, ma che è l'onestà che rende l'uomo stimato e benviso, e dovrebbe anche sapere che se il nostro povero Giuseppe non ebbe la fortuna di rendersi — Proprietario della libreria - Cartoleria in S. Daniele e Rapp. la Spett. Ditta G. B. Nicoloso di Buia, per i materiali laterizi dei premiati stabilimenti di Zegliano ed Urbignacco — era però un galantuomo, lo dimostri il fatto che in qualità di scaricatore potova liberamente entrare in tutti i depositi e magazzini dei singoli negozi del nostro paese.

A provare poi che al defunto non mancarono rimpianti, teniamo a disposizione del sig. Talachini la sottoscrizione con la quale molti negozianti e privati vollero dare pietoso tributo alla salma perchè venisse degnamente accompagnato all'ultima dimora.

Dunque se il sig. Giuseppe Tabacco detto Talachini si crede superiore al povero estinto, si creda pure, ma questo apprezzamento lo lasci fare ad altri e non insulti un uomo onesto per puro scopo di farsi della *réclame* della quale molo abbisogna.

Deve scusarci Sig. Direttore, se abbiamo rubata una colonna del suo pregiato giornale, ma la nostra dignità ed il nostro amore pel povero defunto ci imponevano di difendere l'onorabilità dell'estinto dalle calunniose e vigliacche espressioni di un megalomane.

Con il più profondo rispetto

Dev.mi Obbl.mi

cro † ce di Nicolini Orsola ved. Tabacco
Cecconi Antonio
(*Altra firma, illegibile*)
Tabacco Pietro fratello del def. Giuseppe.

NB. Prendiamo occasione, per ringraziare quelle egregie persone che si ricordarono del nostro povero defunto e di coloro che vollero disinteressatamente dare una *parola di rimpianto* sul giornale.

Carte in tavola.

Anzitutto, il massimo rispetto e tutta la pietà per la vedova e pel fratello dolenti, a nome dei quali si è scritto quanto sopra.

Ma ai perfidi gesuiti che continuano per tal guisa il turpe giuoco di nascondere dietro la sacra inviolabilità di un cadavere e di una sventura un attentato libellistico, tutto il nostro disprezzo.

Indignati perchè per il turpe giuoco si è abusato della buona fede del nostro giornale, simulando la scrittura di un nostro corrispondente fiduciario, come ora si abusa della buona fede di due afflitti, diciamo a cotesti imbecilli gesuiti: — Fuori il muso e fuori il nome, se avete ancora un avanzo di pudore civile! perchè già siete sospettati! E allora, in debita sede, smaschereremo tutto l'ignobile tranello. —

Al quale adesso si è aggiunto un nuovo delitto morale: quello di dare ad intendere alla vedova e al fratello del povero morto che veramente il cenno necrologico nel *Friuli* e nella *Patria* (quest'ultimo, a pagamento) era fatto veramente con intenzione pietosa verso quest'ultimo, e non con intenzione libellistica nei riguardi di un omonimo vivente; e che l'omonimo vivente, scrivendo ciò che ha scritto per rilevare l'equivoco su cui giuocavano i libellisti, ha *offeso* ed *insultato* il povero morto. Cosa assolutamente falsa, e che il *Friuli* non avrebbe mai permessa. E si aggiunga che — come si vede qui sopra — si sono valsi della sorpresa buona fede della vedova e del fratello dolente — per compiere dell'odierna lettera la opera libellistica contro l'omonimo vivente.

Sappiamo benissimo che il vivente Tabacco *è stato o fu ritenuto* al servigi del partito clericale; e che gli autori dello sconcio giuoco, certamente di partito contrario, hanno voluto colpirlo per questo. Ma non è così che si combattono gli avversari, non è così che si fa dell'anticlericalismo — almeno nel nostro giornale!

A chi si meravigliasse che diamo tanta importanza a questo abbietto pettegolezzo, osserviamo che esso — aggravato dall'odierna insistenza — è di troppo grande bruttura, una turpitudine, un delitto morale; e un orrido precedente, contro il quale deve sorgere la diga dell'indignazione di ogni coscienza onesta.

E con questo, basti; del repugnante argomento non ci occuperemo più, se non — occorrendo — in altra debita sede.

N. B. — *Per norma* degli anonimi signori: le 5 lire che accompagnavano « per l'inserzione nel *Friuli* » la suesposta lettera furono debitamente rifiutate dall'Amministrazione.

Pordenone, 5 — In Comune — Presenti 17 consiglieri. Giustificati 4. Si dà lettura delle dimissioni del consigliere Ellero. Il Consiglio ad unanimità delibera di insistere presso l'Egr. avv. perchè desista dal proposito di sottrarsi al governo della pubblica cosa.

Il cons. Asquini domanda che il Sanitario si rechi anche nei negozi di pizzicagnolo a visitare il burro, formaggio ecc. Il sindaco risponde che sono stati impartiti ordini a riguardo. Si passa poi alla discussione dell'organico. Riferire la storia che ha durato dalle 9 all'1 dopo mezzanotte è inutile. Si delinearono subito due correnti. L'una accoglieva il progetto della Giunta, l'altra domandava, come noi avevamo proposto, l'aumento di stipendio e di orario agli attuali impiegati più la nomina di un aggiunto allo stato civile. Parlarono l'avv. Policreti Patese, Cattaneo, Querini e il sindaco, il quale difese le proposte della Giunta. Alle 12 e mezza il consiglio accoglieva il progetto della Giunta. I democratici — dobbiamo pur dirlo — non furono compatti. Alcuno d'essi votò colla maggioranza.

Una sola noticina. L'organico non comprende il sanitario, le guardie ecc. Perchè queste esclusioni? Noi non arriviamo a comprendere il perchè. Non sono questi « impiegati e agenti » stipendiati dal Comune?

— Giorni sono riportai la notizia data dal foglietto socialista che una « banca o banco » della nostra città dava danari all'interesse del 8%. Ora posso assicurare che quell'istituto di credito è la *Banca di Pordenone*. So anche che il foglietto socialista pubblicherà altri bollettini dai quali si desume un tasso maggiore. Che ne dicono i consiglieri, i sindaci? Il silenzio è sintomatico. Vedremo se si darà una smentita ormai tardiva. La cosa è grave.